

VAL DI CEMBRA

# Due sanzioni disciplinari al vicesegretario «ribelle»

GIORGIA CARDINI

VALLE DI CEMBRA - Il fuoco covava sotto la cenere. E ora si è riacceso. In quello che appare come uno scontro totale. E finale.

Da una parte **Marco Galvagni**, vicesegretario della gestione associata tra Sover, Segonzano, Albiano e Lona Lases e responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza (Rpct), che in passato aveva denunciato conflitti di interesse, incroci societari relativi al settore estrattivo, infiltrazioni idranghetiste di personaggi poi condannati recentemente nel processo «Aemilia» e, in buona sostanza, intromissioni poco trasparenti nella gestione dei comuni del portofoglio. Dall'altra, le amministrazioni comunali di Sover e Albiano e il segretario e suo superiore diretto, **Roberto Lazzarotto**. L'atto che ha fatto emergere mesi di pesanti dissidi risale al 7 novembre scorso: è un decreto, firmato dal sindaco di Lona Lases **Roberto Dalmonego**, che revoca la nomina di Galvagni a responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza, decisa con decreto del commissario straordinario del Comune il 24 maggio 2018, dopo che il precedente incarico gli era stato tolto nel 2017, a seguito di un primo pesantissimo scontro istituzionale. Il decreto firmato da Ivo Ceolan aveva ridato a Galvagni la competenza e tutti gli oneri del caso: ma risale a un giorno prima il ricorso giudiziario alla sezione Lavoro del Tribunale di Trento, «scintilla» del nuovo scontro.

Un passo alla volta, per capire di cosa si tratta: una funzionaria del comune di Sover, nominata responsabile del Settore tecnico dal 19 gennaio 2017, il 23 maggio ricorre al Tribunale per vedere riconosciute le proprie pretese economiche in relazione all'avanzamento dal 2° al 3° livello, negato dalla giunta guidata da **Carlo Battisti**. Il 28 giugno, chiamato in causa, il Sers-

SOVER

Comune condannato

SOVER - Il 6 novembre, tra la notifica dei provvedimenti disciplinari a Marco Galvagni e la sua revoca come Rpct, è uscita la sentenza sul ricorso della funzionaria del Comune di Sover (*nella foto*, «scintilla» del nuovo scontro che ha avuto per protagonista il vicesegretario. Il Comune ha perso ed è stato condannato a pagare 51,32 euro al mese in più dal 1° gennaio 2017, oltre a 4.242,15 euro di indennità di area direttiva relativa al 2016 e a 2.500 euro di spese di giudizio. La sentenza del giudice Flaminico riconosce che il procedimento con cui il Comune ha negato gli aumenti alla dipendente è stato irregolare, dato che non è stato costituito il necessario contraddittorio con la funzionaria la cui prestazione era stata valutata negativamente, contraddittorio che si doveva concretizzare in un preavviso per iscritto alla dipendente e in un successivo colloquio per migliorare la sua prestazione. Irregolarità che Galvagni aveva fatto presente al Comune.

vizio Affari Generali del Comune (diretto da Roberto Lazzarotto) predispone la delibera per la costituzione in giudizio dell'ente. Viene chiesto a Marco Galvagni di firmare l'atto, ma il vicesegretario 4 giorni dopo (il 2 luglio) comunica di non poterlo fare in quanto è stato citato in giudizio come teste dalla difesa della funzionaria.

Il 5 luglio, assente il segretario Roberto Lazzarotto «in congedo ordinario per due settimane», sono convocate a distanza di un'ora una dall'altra due sedute di giunta, quella di Sover («urgente», per l'adozione di una delibera di impegno di spesa per la manifestazione «Stella Alpina» che si svolge il giorno seguente) e quella di Albiano: Galvagni partecipa alla seduta di Sover, ma non a quella di Albiano.

Il 17 luglio, Lazzarotto (rientrato) firma due avvisi di procedimenti disciplinari a carico del suo vice: il primo, per conto del Comune di Sover, per aver comunicato tardi la sua convocazione come teste nel giudizio promosso dalla dipendente comunale e quindi aver fatto slittare fino all'11 luglio l'affida-

mento della difesa del Comune («con il serio rischio di una tardiva costituzione»; il secondo, per conto del Comune di Albiano, per essere mancato alla seduta del 5 luglio senza avvisare, costringendo al rinvio di alcuni atti, e per non essersi presentato in municipio durante le due settimane di assenza del segretario).

Galvagni intravede in questa ultima contestazione i presupposti della diffamazione e invia un esposto alla Procura della Repubblica, contro il tentativo di «infiacchire e screditare» le sue capacità professionali «senza aver usato la minima diligenza istruttoria» con cui si sarebbe accettato che non avrebbe potuto presenziare contemporaneamente a due sedute di giunta, e ricorda i precedenti comportamenti «discriminatori e delittuosi» assunti nei suoi confronti dalla collegialità dei sindaci della gestione associata.

Già pendenti i due procedimenti disciplinari, la Conferenza dei sindaci il 19 luglio chiede allo stesso Galvagni di assumere anche le competenze in merito ad appalti, contratti e centrale uni-

I «gravi» rilievi mossi: non aver preso parte a una seduta di giunta (ma era a un'altra) e non aver firmato un incarico a un legale, ma in quella causa era citato come teste



ca di competenza: il vicesegretario è costretto a rifiutare perché tale incarico è «in contrasto con il mio attuale incarico di Rpct dei quattro comuni», ipotizzando che «l'ennesimo carico di lavoro proposto sia volto a comprimere e limitare l'attività di prevenzione della corruzione».

Cinque giorni dopo, il 24 luglio, Galvagni invia ai sindaci un atto di ricusazione nei confronti di Lazzarotto, per i procedimenti disciplinari avviati, in quanto lo stesso segretario è stato indicato dall'avvocato della ricorrente come colui che doveva sottoscrivere la scheda assunta dalla giunta di Sover a supporto della mancata corrispondenza delle cifre chieste in giudizio e non l'ha fatto, facendo firmare la scheda a sindaco e assessori. «Una procedura palesemente illegittima», accusa Galvagni, che imputa a Lazzarotto anche mancanza di terzietà, imparzialità e grave inimicizia. Il 1° agosto, è lo stesso segretario generale a respingere l'atto di ricusazione nei propri confronti, confermando le audizioni disciplinari fissate il 7 agosto a Sover e il 8 agosto

PERGOLESE

Vite di artiste

Stasera alle 20.30, al teatro parrocchiale di Pergolese, lezione concerto «Vite d'artiste. L'opera rende libere?» presentato dall'associazione di promozione sociale «Giardino delle Arti». Federica Fanizza, curatrice degli archivi comunali di Riva del Garda e critica musicale, il soprano Maria Letizia Grosselli e a pianista russa Oksana Iverdokhlebova, visiteranno un programma incentrato sulla narrazione delle vite di Maria Callas, Toti Dal Monte, Maria Malibran, Giuseppe Sirepponi. (PZ.)

IN BREVE

LASINO

**Comunicazioni speciali**  
È in programma oggi alle 20 il primo appuntamento, a partecipazione libera e gratuita, della rassegna «Educhiamoci ad educare»: al Centro per le Famiglie di Lasino, l'esperta Maria Martonetti, già responsabile a Bolzano della Biblioteca Oltre i Handicap, proporrà un approfondimento sulla comunicazione aumentativa alternativa, un approccio clinico che offre la possibilità di comunicare tramite canali che si affiancano a quello orale. (PZ.)

**Mezzolombardo** | Il dono dei neomaggiorenni della borgata alla Casa di riposo

## Il totem dei millennials

NICOLA BALDO

MEZZOLOMBARDO - Si chiama cittadinanza attiva: è la voglia di impegnarsi, in prima persona, per la propria comunità ed il proprio territorio. Nobile impegno ed è ancora più bello quando in prima linea scendono direttamente i neomaggiorenni.

È quello che succederà domani a Mezzolombardo, dove i diciottenni della borgata rotaliana saranno al centro di una giornata interamente dedicata a loro. Una giornata che sarà la conclusione di un percorso, che ha visto una sessantina di ragazzi del 2000 al centro di diverse attività durante l'anno. Coltivati in prima persona dall'amministrazione comunale in diverse attività per la borgata e sabato protagonisti di un incontro generazionale.

Verso le 15.30, infatti, un gruppo di ragazzi diventerà quest'anno maggiorenni saranno alla casa di riposo di Mezzo-



che lo vivono. «L'idea è che poi in futuro anche i ragazzi classe 2001, 2002 e seguenti vengano a posare in questa vasca un sasso del Noce - conmenta l'assessore comunale alle politiche giovanili, **Nicola Merto** - così da creare un'opera che resti nel tempo e che simboleggi questo incontro fra diverse età. Una volta termina-

per la comunità di Mezzolombardo, «il nostro obiettivo con questa iniziativa - continua

Merto - era spiegare ai ragazzi e far capire loro cosa sia la cittadinanza attiva e l'impegno si per la propria comunità. Fargli capire la fortuna che abbiamo a vivere in un territorio nel quale ci sono tante associazioni e tanti gruppi nei quali il potersi impegnare, fare volontariato e così facendo lavorare per il bene di tutta la comunità. La cosa più bella quest'anno è stata vedere l'impegno dei ragazzi stessi, la loro voglia non solamente di recepire delle indicazioni e di fare, ma di avere delle idee e svilupparle insieme. L'idea del totem per la casa di riposo è stata loro e l'hanno portata avanti direttamente ragazzi e ragazze». Durante i mesi scorsi, infatti, sono state organizzate delle serate nelle quali i giovani del 2000 hanno potuto conoscere e scoprire le attività di alcune associazioni della borgata che, a turno, si sono presentate loro. E ora, alimen-

**Mezzolombardo** | Borsa di studio per la vittoria alle Olimpiadi di Economia

## Mattarei, un «fuoriclasse»

MEZZOLOMBARDO - Tra i 63

giovani talenti vincitori dell'edizione 2018 del

progetto «I fuoriclasse della scuola» c'è anche **Alessio Mattarei**, dell'Istituto Martino Martini di Mezzolombardo, che ha ricevuto una borsa di studio donata da 4 Manager, per aver vinto le Olimpiadi di Economia. La storia di Mattarei era stata raccontata dall'*Adige* la scorsa estate: a 35 anni, dopo una maturità scientifica all'Istituto Galileo Galilei di Trento e una laurea triennale in Economia e una specialistica in Decisione economiche, impresa e responsabilità sociale

conseguite all'Università degli Studi di Trento (la seconda nel 2010) Mattarei, residente a Mezzocorona, aveva deciso di frequentare nuovamente un istituto superiore, scegliendo questa volta un corso serale all'Istituto Martino Martini di Mezzolombardo. Un



stato tra i venti vincitori del Concorso «EconoMia» collegato al Festival dell'Economia di Trento, ottenendo anche la possibilità di essere inserito nell'Albo nazionale delle eccellenze presso il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della

annuale per la valorizzazione delle eccellenze del Miur, nell'ambito del progetto «I fuoriclasse della scuola». Nato dal Protocollo di intesa tra la Fondazione per l'Educazione Finanziaria al Risparmio e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, realizzato anche con il sostegno del Museo del Risparmio, dell'Associazione Bancaria Italiana e di Confindustria. L'iniziativa mira a valorizzare i giovani talenti attraverso il contributo di donazioni da parte di fondazioni, associazioni, società, imprese e da parte di singoli cittadini. Tra gli obiettivi del progetto, anche quello di mettere in comunicazione il capitale umano della scuola con il mondo delle imprese, per evitare che le risorse ad alto potenziale si spostino